

guimento alle sue deliberazioni. Il Maggior Consiglio eleggeva altri tre nobili col titolo di *Patroni dell' Arsenal* che duravano in carica trentadue mesi e ne aveano la custodia, il buon governo e la disciplina con obbligo di dimorarvi in tre abitazioni distinte con singolare bizzarria chiamate l' Inferno, il Purgatorio, il Paradiso. Si succedevano per turno mensilmente nella guardia, e il nobile che erane incaricato, non poteva dipartirsi per nessun motivo dall' arsenale. A questa magistratura spettava il decidere nelle liti e quistioni tra gli operai e i maestri e punirne le trasgressioni e l'indisciplina. Il loro ufficio che dava un titolo per aspirare alla dignità di senatore, era di grande malleveria e insieme di non lieve dispendio, avendo a trattare i ministri e i patrizi che li visitavano, nonchè i forestieri di qualche conto che andavano a vedere l'arsenale; a distribuire ricompense ai più diligenti fra gli operai ecc. Tre patrizi col titolo di *Visdomini alla Tana* regolavano la dispensa dei canapi, altri presedevano al legname, altri alle armi ecc. Venivano poi di tempo in tempo nominati *Inquisitori* a prendere in esame la condizione dello stabilimento, togliere gli abusi, introdurre miglioramenti, nel che andarono distinti principalmente gl'inquisitorati di Nicolò Erizzo 1733-1734, Gio. Querini 1743-1744, Pietro Vendramin 1753-1754, e ancora nel 1786 erasi coniatà una medaglia col motto *Disciplina restituta*.

Ad eccitamento dell'Emo erasi data opera a miglioramenti nella costruzione dei navigli, introducendo fra le maestranze gl'insegnamenti teorici, istituendo scuole nell'arsenale, facendo venire istruttori e libri dalla Francia e dall'Inghilterra, che a spese del Governo si traducevano. Esisteva all'arsenale un magnifico ed unico museo d'artiglierie antiche e moderne di ferro e di bronzo